



3 minuti per i giovani

*Onorevoli Consiglieri nazionali,
onorevoli Consiglieri agli Stati,*

per leggere questo documento vi basteranno 3 minuti. Potrete così avere le informazioni essenziali su un tema concernente l'infanzia e la gioventù che tratterete in una delle due Camere. Per eventuali domande potete inviarci una mail (ekkj-cfej@bsv.admin.ch) o telefonarci (031 322 79 80 o 079 375 82 45).

Con i migliori auguri di un'ottima sessione estiva

Pierre Maudet, presidente della CFG

Protezione dei giovani nel mondo del lavoro

Nella prossima sessione dovrete esprimervi in merito all'abbassamento a 18 anni dell'età di protezione dei giovani lavoratori prevista dalla Legge sul lavoro. La CFG si oppone a questa misura. La normativa attuale è differenziata, tiene conto della situazione particolare dei giovani e garantisce in particolare il sistema di formazione professionale duale. La CFG vi chiede quindi di respingere l'abbassamento dell'età di protezione dei giovani lavoratori o perlomeno di approvare la proposta di minoranza (Berset, Sommaruga), che chiede che la misura non venga applicata ai giovani che seguono una formazione.

La formazione è prioritaria

La grande maggioranza dei giovani di età compresa tra i 16 e i 20 anni segue una formazione professionale duale. Gli apprendisti non sono in primo luogo lavoratori, bensì persone in formazione. Già attualmente i loro orari sono più pesanti di quelli dei lavoratori che hanno concluso una formazione o dei giovani che frequentano una scuola media superiore. Se il lavoro notturno o domenicale è necessario per la formazione professionale, il diritto vigente permette già all'autorità competente di concedere deroghe al divieto. Il rendimento degli apprendisti aumenta con l'avanzare della formazione. È evidente che essi sono particolarmente impegnati verso la fine del tirocinio, quando, in vista degli esami, aumenta anche l'onere scolastico. Si giustifica quindi che siano protetti un anno in più rispetto alle altre categorie di giovani lavoratori, vale a dire fino a 20 anni.

Non si devono aumentare i rischi d'infortunio

La prevenzione dei rischi per la salute costituisce un elemento fondamentale della politica della gioventù. Studi recenti¹ mostrano che i giovani subiscono infortuni più frequentemente di altre fasce d'età. La mancanza di esperienza professionale aumenta il rischio d'infortunio dei giovani lavoratori. Essi hanno bisogno di protezione all'inizio della loro formazione professionale al fine di evitare il cumulo di comprovati rischi d'infortunio quali l'esecuzione di lavori pericolosi, il lavoro notturno o la carente esperienza professionale.

Nessun limite tra giorno e notte e problemi comportamentali

Esperienze maturate nel settore dell'animazione giovanile mostrano che, per i giovani, l'assenza di un limite tra giorno e notte rende più probabili comportamenti pericolosi per sé e per gli altri². Se il mondo del lavoro cancella questo limite, i giovani avranno sempre più difficoltà a mantenerlo durante il tempo libero.

¹ In particolare l'Inchiesta svizzera sulla salute 2002, lo studio "Salute e stile di vita degli adolescenti dai 16 ai 20 anni in Svizzera" (SMASH 2002), Losanna 2002, e lo studio longitudinale Steinhausen per il Cantone di Zurigo (Progetto FNS) 1999.

² Pierre-André Michaud, UMSA, unité multidisciplinaire de santé des adolescents, www.umsa.ch